



Roccasecca vince il ricorso: discarica di Cerreto bloccata

LA SENTENZA

Discarica di Cerreto bloccata, vince il Comune di Roccasecca. Il Tribunale Amministrativo del Lazio, nel ricorso incardinato lo scorso anno, ha accolto l'istanza avanzata dal Comune di Roccasecca, sulla scorta del verbale di constatazione redatto dopo il sopralluogo sul sito dalla Polizia locale e dall'Ufficio tecnico, ed ha sospeso l'AIA (l'autorizzazione integrata ambientale), ovvero ogni autorizzazione ancora in possesso dal gestore dell'impianto.

«L'abbiamo detto in questi giorni - ha spiegato il sindaco di Roccasecca Giuseppe Sacco - in questi anni in cui l'impianto non era in esercizio non abbiamo dormito, ma abbiamo continuato a lottare impedendo ogni ipotesi di riapertura. E quello di oggi è solo l'ultimo at-

to di una delle tante iniziative intraprese a tutela del territorio. Sono felice per tutta la nostra comunità. Noi continuiamo a fare quello che abbiamo sempre fatto in silenzio, con sacrificio, con educazione, nel rispetto delle persone e delle regole, consapevoli che la strada è ancora lunga».

LA SEDUTA

Intanto sul caso della paventata riapertura della discarica di Cerreto c'è stato anche un Consiglio comunale straordinario. «Ho già spiegato - ha aggiunto il sindaco Giuseppe Sacco - come qualsiasi discussione sulla discarica di Cerreto deve fare i conti con un muro difensivo e un percorso ad ostacoli che abbiamo tracciato in questi anni, lavorando con sacrificio proprio per scongiurare riaperture. Oltre alla questione Aia - continua il sindaco di Roccasecca - c'è l'autorizzazione sulla quale si è pronunciato un giudice penale, c'è l'ordinanza

da parte della Provincia, ci sono 4 milioni di euro di benefit che ancora ballano sul tavolo. Insomma, ribadisco quanto ho detto: si stanno facendo i conti senza l'oste e l'oste è già sull'uscio con il conto in mano da presentare».

RICHIESTE

«Sempre sulla scorta delle criticità evidenziate in questi anni, faremo richiesta di intervento agli enti sovraordinati, anche attraverso l'attivazione dei poteri sostitutivi, per impedire quella che si potrebbe configurare non solo come un'offesa al territorio e ai sacrifici posti in essere in questi anni, ma anche come una grande ingiustizia visti i contenziosi ancora pendenti. Noi siamo vigili, lo eravamo prima del 31 marzo 2021 e lo siamo ancora oggi, a difesa del territorio e delle comunità che vi risiedono», ha concluso il sindaco di Roccasecca Sacco, dopo aver appreso l'esito del ricorso.



Peso: 15%